

INTERVISTA A BEPPE FIORONI

«Noi soli con Nichi?» Come un horror»


TOMMASO LABATE
tlabate@pubblico.eu
@TommasoLabate

Di fronte al pensiero di un governo Bersani-Vendola, Casini inorridisce. E lei? Magari ci fosse da inorridirsi. Io sono un amante sia dei film horror che della fantascienza. Non sono però un amante della fantapolitica.

Sta dicendo che una maggioranza Bersa-

ooo

«Tolto Bersani, del Pd ai candidati alle primarie non gliene po' frega' de meno»

ni-Vendola sarebbe fantapolitica?

Sto dicendo che, di fronte all'emergenza in cui si trova l'Italia, senza l'apporto dei moderati una maggioranza di questo tipo non avrebbe i numeri per governare. E comunque sarebbe poco credibile.

Troppo simile al «modello Unione», secondo lei?

Ripeto. Se andiamo avanti così, di fronte agli italiani non siamo credibili. E sa perché?

Perché?

Glielo spiego subito. Noi stiamo per indire primarie di coalizione, giusto?

Giusto.

In cui la coalizione, per ora, è formata da Partito democratico, Sel e socialisti. Ci siamo fin qui?

Ci siamo.

Per adesso, però, il Pd s'è dichiarato espressamente favorevole all'incontro tra riformisti e moderati. E, in più, ha chiarito nella carta d'intenti che il nostro progetto è in continuità con l'agenda Monti. Al contrario, Vendola s'è candidato alle primarie dicendo chiaro e tondo che coi moderati e con Casini non vuole incontrarsi né prima né durante né dopo le elezioni. E che è contro Monti e l'agenda Monti senza se e senza ma.

Morale della favola?

Sempre la stessa. Non siamo credibili. Così non siamo credibili. Vede, nessuno di noi può sottovalutare che, stando ai sondaggi, adesso il 50 per cento degli italiani non andrebbe a votare. E che rispetto all'altro 50 per cento noi, e cioè il Pd, prenderemmo il voto del 26 per cento. Il tutto mentre i nostri avversari sono, di fatto, in liquefazione. Se andiamo alle pri-

marie in queste condizioni, come un'Unione in piccolo fatta di sfidanti che hanno progetti contrapposti, come facciamo a convincere anche solo una parte di quell'elettorato che viaggia verso l'astensione?

È per questo che lei, coi suoi, starebbe meditando di boicottare l'Assemblea di sabato? Castagnetti, citando quel che accadeva nella Democrazia cristiana, sostiene che il tema del numero legale in un'assemblea di mille persone non andrebbe nemmeno posto.

È a questo punto dell'intervista che Beppe Fioroni - ex ministro della Pubblica istruzione, esponente del Pd, "controllore" (dicono le maledingue) di almeno una sessantina di delegati nell'assemblea nazionale dei democratici - fa una pausa che trasuda irritazione allo stato puro.

All'amico Castagnetti dico un paio di cose molto semplici. Primo, quello che partecipava alle direzioni e ai consigli nazionali della Democrazia cristiana era lui, non io. Io nemmeno c'ero, all'epoca. Secondo, il sottoscritto è favorevole sia al cambio dello statuto sia a tutte le regole che possano incrementare la partecipazione alle primarie. Però...

Però?

Però Vendola, se vuole fare le primarie di coalizione col Pd, allora deve mettere da parte ogni tipo di pregiudizio su quelle scelte che noi abbiamo già fatto. A cominciare dall'agenda Monti, per poi proseguire sul dialogo coi moderati e con Casini.

E se non lo fa?

Io mi rivolgo a Bersani. Che, come segretario, deve essere il garante di tutto il Pd. Se Vendola non abbandona ogni pregiudizio e gli altri candidati del Pd non sottoscrivono il programma del partito, allora marceremmo verso un'alleanza poco robusta.

Scusi, quale altro candidato del Pd non s'è uniformato al programma del partito? Sta pensando a Renzi?

Sto pensando a tutti. Tolto Bersani, del lavoro fatto dal Pd agli altri candidati democratici alle primarie non gliene po' frega' de meno.

Ingeneroso.

Uno di questi candidati alle primarie,

ooo

«Vendola deve abbandonare le sue pregiudiziali contro Casini»

neanche mi ricordo chi, l'altro giorno ha detto: «Il mio programma sta sul mio sito,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

quello del Pd dove sta?». No, dico, stiamo scherzando? Non può mica essere che qua se vince Bersani c'è un Pd e un'alleanza, se vince Renzi c'è un altro Pd e un'altra alleanza, se vince Vendola non ci sono né il Pd né le alleanze...

Sabato s'annuncia un'assemblea infuocata. Anche sulle regole.

A me non frega nulla né del doppio turno né delle firme che servono per candidarsi. Io sabato pretendo che si discuta di quello che le ho appena detto. E lo chiederò ufficialmente a Bersani.

